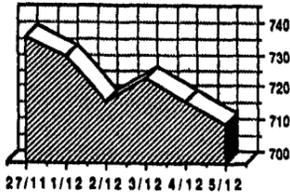
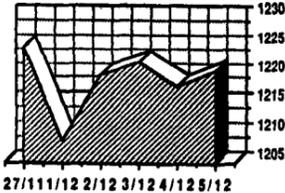


Borsa
Mib
nella
settimana



Dollaro
Sulla lira
nella
settimana



ECONOMIA & LAVORO

Scioperi
Proposta
sindacale
unitaria?

ROMA. Non sarà una legge sugli scioperi, ma saranno nuove regole per rendere l'esercizio del diritto di sciopero nei pubblici servizi meno pesante per gli utenti. È questa la filosofia che ispira la proposta che Cgil, Cisl e Uil stanno elaborando. Sono stati raggiunti venerdì sera, nel corso di una riunione con un gruppo di giuristi ed esperti del diritto del lavoro, quattro punti di interesse. Un altro incontro si terrà il 13 dicembre, alla vigilia dell'audizione dei sindacati alle commissioni Lavoro e Affari costituzionali del Senato.

È stata delineata un commento Antonio Lettieri (Cgil), autore, ieri sera, della relazione introduttiva - una possibile via di soluzione unitaria. Ed ecco i quattro punti di interesse.

1 - Istituzione di un comitato di valutazione composto da personalità di indiscusso valore scientifico e morale che giudicherà il comportamento delle parti e contribuirà all'accertamento dei punti controversi. Il giudizio non avrà valore di arbitrio, ma tenderà a rendere trasparenti le relazioni sindacali e le ragioni del conflitto.

2 - Garanzia di una soglia minima dei servizi pubblici essenziali da assicurare mediante l'esercizio dello sciopero di contingenti di lavoratori. Queste «soglie» saranno definite settore per settore e inserite nei contratti. La Uil preferirebbe la via legislativa.

3 - Gli strumenti per verificare il potere di rappresentanza del sindacato ed il mandato a presentare piattaforme rivendicative e firmare accordi potrà essere il referendum oppure altri strumenti da definire.

4 - Sulle sanzioni è aperta una discussione. C'è un accordo sulle sanzioni da infliggere alla controparte imprenditoriale, in caso di mancato rispetto del codice di comportamento. Esistono tre ipotesi per quanto riguarda invece il modello di lavoro. In caso di violazioni: a) perdita dei benefici contrattuali o di una parte di essi; b) sanzioni come quelle previste dai contratti; c) sanzioni atte a colpire le organizzazioni inadempienti e non i singoli lavoratori. C'è un ultimo accordo tra le Confederazioni e riguarda l'uso della «precauzione» sempre per gli scioperi nei pubblici servizi. «Dovrà essere considerato», dice Lettieri, «uno strumento di ultima istanza, di natura eccezionale e, comunque, dovrà essere riformato con una legge».

Aeroporti, oggi sciopero di 24 ore
Mercoledì bus fermi
Il 13 tocca ai Cobas Fs

Trasporti, giorni roventi Il governo è alla prova

Quella che si apre oggi rischia di essere una settimana rovente per i trasporti. Pesanti le responsabilità del governo chiamato a dare risposte all'applicazione del contratto degli autotrojanvier (pena uno sciopero mercoledì 9), ai problemi dei macchinisti (i Cobas scioperano il 13 e il 14) e alla vertenza Alitalia (aerei fermi oggi). Formica si è già incontrato informalmente con i sindacati e con Nordio.

PAOLA SACCHI

ROMA. Oggi di nuovo aeroporti fermi: il 9 dicembre (mercoledì), se non verranno risposte soddisfacenti dal Consiglio dei ministri convocato per domani, sciopero degli autotrojanvier (dalle 10 alle 14); domenica 13 e lunedì 14 un nuovo blocco delle ferrovie deciso dai Cobas dei macchinisti. Mentre i Cobas del personale viaggiante minacciano forme di agitazione durante il periodo natalizio. Minaccia assai grave quest'ultima in quanto proteste del genere violerebbero il codice di autoregolamentazione che scatta dal 17 dicembre. Quella che si apre insomma rischia di essere una settimana più che mai rovente sul fronte dei trasporti.

Ma occorre fare precisi «di-

stinguo» tra queste vertenze. Gli aeroportuali chiedono un giusto contratto, finora negato dalla chiusa intransigenza dell'Alitalia e dal grave comportamento del presidente del Consiglio dei ministri che di fatto (Cecché ne di dica lo stesso Gorla) una settimana fa provocò l'interruzione della trattativa, che riprenderà probabilmente mercoledì prossimo.

Gli autotrojanvier reclamano da tempo al governo un provvedimento che attui parti importanti del loro contratto. Chiedono ad esempio l'ormai da un anno la copertura finanziaria per le misure di prepensionamento. Ma la Finanziaria finora non ha previsto neppure una lira.

Ci sono poi le richieste dei

Da domani palazzo Chigi affronta scadenze cruciali per risolvere le vertenze dell'intero settore

Trasporti, giorni roventi Il governo è alla prova

Cobas dei macchinisti i quali però, a differenza degli scioperi previsti subito dopo l'interruzione del contratto c'è anche uno sciopero per lunedì 14, quando si fermeranno anche i Cobas dei macchinisti.

È evidente che ora più che mai sull'Alitalia e il governo ricade la grande responsabilità di portare quanto prima a una giusta conclusione una trattativa aperta dall'agosto scorso. Un negoziato - lo diceva ieri Pizzinato - in cui sia la compagnia di bandiera che il governo hanno già violato per tre volte il codice di autoregolamentazione. Un codice al quale - lo diceva ieri anche Domenico Trucchi (segretario della Cisl) - il governo non potrà sottrarsi «attraverso una sua eventuale proposta». «Siamo convinti - dice Guido Abbadesse, segretario Fil-Cgil - che si può e si deve trattare. Secondo le nostre richieste un lavoratore del livello più basso comunque continuerebbe a prender meno (se ci si riferisce alla paga base) di altri dipendenti del settore dei trasporti. Un lavoratore, ad esempio, oggi guadagna come paga base 441.000 lire con le nostre richieste un dipendente di terra degli aeroporti arriverebbe in tre anni a 402.000 lire».

Intanto probabilmente mercoledì partirà al ministero dei Lavori la trattativa Alitalia-sindacati per il contratto



Elenco dei voli garantiti oggi

ROMA. Questi gli unici voli garantiti domani. Funzioneranno anche tutti i collegamenti con le isole.

Voli intercontinentali. Saranno effettuati come da programma ad eccezione del volo Roma-Delhi-Tokio che partirà alle ore 10.30 di lunedì 7 dicembre.

Voli internazionali. Roma-Jeddah-Addis Abeba: ore 2.20 del 7; Roma-Londra: 15.55; Roma-Cairo: 3.50 del 7; Roma-Lagos: 15.55; Roma-Barcellona-Madrid: 10.55; Roma-Parigi: 17; Roma-Francoforte: 18; Milano-Parigi: 16.10; Milano-Londra: 9.05; Milano-Francoforte: 12.05; Milano-Atene: 10.15; Torino-Londra: 7.55; Venezia-Londra: 9.55; Venezia-Francoforte: 8; Venezia-Parigi: 15.50; Genova-Parigi: 13.05; Bologna-Parigi: 8; Pisa-Londra: 18.10.

Voli internazionali di rientro (su Roma). Cairo-Roma: 9; Londra-Roma: 17.20; Madrid-Roma: 15.15; Parigi-Roma: 20; Francoforte-Roma: 21.20. **Su Milano:** Parigi-Milano: 19; Atene-Milano: 13.25; Londra-Milano: 11.55; Francoforte-Milano: 10; Francoforte-Venezia: 14.05; Londra-Venezia: 13; Parigi-Venezia: 18; Londra-Pisa: 10.30; Parigi-Bologna: 13.30; Parigi-Genova: 10.20; Parigi-Torino: 20.30.

Voli nazionali (da Roma). Roma-Milano: 8; Roma-Milano: 10; Roma-Milano: 23; Roma-Venezia: 11.15; Roma-Venezia: 22.15; Roma-Torino: 8.50; Roma-Torino: 22.10; Roma-Genova: 22.10; Roma-Bologna: 21.05; Roma-Trieste: 20.50; Milano-Roma: 7; Milano-Roma: 18.35; Venezia-Roma: 7.05; Venezia-Roma: 13.10; Bologna-Roma: 7.35; Torino-Roma: 7.05; Torino-Roma: 10.45; Trieste-Roma: 7.30.

Pizzinato risponde a Marini, «trattative serie, non concertazione»
Per Benvenuto il governo è «a sovranità limitata»

Sindacati e Gorla: è guerra aperta

BRUNO UGOLINI

ROMA. Trattative serie, non il ritorno alla concertazione tra sindacati, governo e imprenditori, dice la Cgil, è bastato con i «tetti» riservati solo ai lavoratori. Il fronte sindacale - altre veementi dichiarazioni sono venute ieri da Giorgio Benvenuto - è in rotta di collisione con il presidente del Consiglio. È insorto a difenderlo ieri solo il suo addetto stampa Tiziano Garbo.

Ma perché ritorna il tema della «concertazione», ossia quel metodo usato con l'accordo Scotti nel 1983 e poi sfociato nella notte di San Valentino del 1984? La parolina fatidica è saltata fuori in una

intervista concessa da Franco Marini (Cisl) al «Corriere della Sera». Il dirigente sindacale ha accennato infatti alla possibilità di dar vita ad un negoziato complessivo con il governo sulla politica dei redditi, sia pure dopo aver condannato quel documento diffuso l'altro giorno da Gorla e che poneva «tetti» e «blocchi» ai contratti. La Cgil non ci sta. Antonio Pizzinato su questo è stato ieri chiarissimo: «Quando questa politica di concertazione è stata applicata - ha ricordato - essa è intervenuta solo sui salari contrattati, con una riduzione del potere contrattuale del sindacato, mentre

ha comunque una possibilità. Vuole fare una politica di tutti i redditi? «Questo significa - conclude Pizzinato - innanzitutto parlare di equità e di riforma fiscale. Propongo il tema che, guarda caso, il presidente del Consiglio si rifiuta di affrontare».

Benvenuto rincara la dose delle polemiche anti-governative. Il governo, dice, è a sovranità limitata, non è in grado di proporre soluzioni credibili per i gravi problemi del paese. Il segretario della Uil ricorda che, ad esempio, Gorla propone per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, militari compresi, 1.689 miliardi. Questo significa un au-

mento medio di ventimila lire in tre anni per venti milioni di lavoratori.

E Gorla come risponde? Lui ieri era a Copenaghen, ma ha incaricato il suo addetto stampa Tiziano Garbo di spiegare come stanno le cose. Non ci sarebbe contraddizione, ha detto questi, tra la nota sui salari costruita puntigliosamente e la «riflessione maturata» nel governo. Nessun contratto, dunque, tra capo del governo e governo medesimo. Non solo. Tutta la filosofia di quel documento che prevede il blocco dei salari sarebbe collegata con i contenuti della legge Finanziaria discussa in questi giorni. Che Gorla abbia ragione?

Scioperi
E la Cisl
attacca
De Mita

ROMA. La Cisl non solo va contro Corle, ora prende di peso anche il «padre di Gorla», Ciriaco De Mita. Un autorevole segretario confederale, Luca Borgomeo, di comprovata fedeltà dc, ha infatti ieri diffuso una durissima presa di posizione. «Che De Mita si dichiari apertamente - dice tra l'altro - ed in modo netto a favore di una legge che regoli il diritto di sciopero non meraviglia più di tanto; da tempo il segretario del maggior partito politico italiano esprime giudizi non molto favorevoli al sindacato e quindi ai lavoratori». De Mita, in una intervista a «Repubblica», aveva parlato di «barabanda sindacale». Assisteremo al prossimo congresso della Dc ad un'altra contenuta - viste le premesse - tra Marini e De Mita? Borgomeo è infatti considerato un po' il «cervello» del segretario generale della Cisl.

In Emilia Romagna un accordo sindacale cerca di incentivare l'efficienza nei servizi
Una sperimentazione difficile

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ONIDE DONATI

BOLOGNA. Il pubblico dipendente ideale? Quello che cerca di aumentare il suo bagaglio culturale e professionale, che dimostra capacità di iniziativa e autonomia, che è disponibile a processi di flessibilità dell'orario, che accetta di passare da un incarico ad un altro senza accampare pretesti per «imboscarsi». E che, ovviamente, non allunghi le sue ferie con malattie immaginarie.

Ma esiste un pubblico dipendente con queste belle caratteristiche? Gli enti locali dell'Emilia-Romagna (Regioni, Comuni, Province, Comunità montane e Camere di

commercio) e i sindacati Cgil-Cisl-Uil lo sperano. Sono anzi sicuri che se oggi l'utente dei servizi degli enti locali a volte si deve scontentare con prestazioni mediocri o insoddisfacenti, molto dipende dagli scarsi «stimoli» che il dipendente riceve in strutture burocratiche mal concepite che tutto appiattiscono. E propongono un rimedio che esalti i meriti espressi in situazioni razionalizzate al massimo.

In soldoni: al bravo dipendente di un servizio efficiente che ha raggiunto determinati obiettivi e realizzato determinati programmi, verrà aggiunto in busta paga un «premio» per nulla simbolico. Questo principio è stato messo nero su bianco in un complesso «protocollo di intesa» sugli incentivi di produttività (previsti dal contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali) firmato di recente.

Si tratta di un documento di intenti che impegna «moralmente» le parti e che ora dovrà essere seguito da accordi particolari in ogni ente. Regione e sindacati contano di sottoscrivere l'accordo entro 2 o 3 settimane. Il «protocollo» comunque stabilisce gli criteri piuttosto precisi.

Il meccanismo degli incentivi viene azionato da un «fondo» pari allo 0,80% del monte salari dei dipendenti. Questo fondo potrà essere «rimpiungato» anche con la metà delle eventuali economie di gestione ottenute con una migliore organizzazione del lavoro e una maggiore produttività. Il «modello» operativo ipotizzato si basa su programmi di maggiore efficienza ed efficacia e su progetti-obiettivi. La responsabilità dei progetti e dei programmi (di du-



Per l'87 allo Stato servono 11miliardi in più

Non saranno i 100miliardi previsti da Gorla l'anno scorso, né i 109miliardi pronosticati da Amato due mesi fa, ma almeno 111miliardi di soldi spesi in deficit dallo Stato nel corso dell'87. Lo dice la relazione trimestrale di cassa presentata ieri dal ministro del Tesoro (nella foto) in Parlamento. L'amministrazione pubblica ha speso più del previsto nonostante il fatto che le entrate fiscali siano state anch'esse maggiori del previsto. A tutto settembre sono entrati 205.026 miliardi (13.391 più che nell'86) ma ne sono stati spesi 289.799.

Barca: «Risorse che non servono allo sviluppo»

I dati sul fabbisogno sono stati commentati negativamente in Senato, dove si sta discutendo e votando la legge finanziaria. Come può essere credibile un governo che non rispetta sistematicamente le sue previsioni? Per Filippo Cavazzuti (Sinistra indipendente) «l'ottimismo con cui si guarda all'88 è già contraddetto dai dati dell'87». Luciano Barca (Pci) avanza un'obiezione sostanziale: «A parte il grave problema dei deficit, vorremmo sapere perché questa crescita della spesa pubblica non determina prospettive di aumento dell'occupazione e di sviluppo qualificato».

Indagine Isco: la disoccupazione preoccupa le famiglie

Che la mancanza di prospettive occupazionali sia il male peggiore della nostra situazione economica lo dimostra anche l'ultima indagine Isco (Istituto per la congiuntura): il 45 per cento degli intervistati nel campione di famiglie prevede un «moderato» aumento della disoccupazione, il 23 per cento teme invece un ulteriore aumento della disoccupazione, mentre solo il 25 per cento pensa che la situazione rimarrà stazionaria o che possa migliorare.

La Malfa: «Aboliamo le Partecipazioni statali»

Nuova uscita di estremismo privatistico da parte del segretario del Pri Giorgio La Malfa. In una intervista ad un settimanale chiede l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali, non in nome di una razionalizzazione di governo, ma perché il sistema di aziende pubbliche andrebbe semplicemente abolito, privatizzando - ci sembra di capire - proprio tutto. Il compito del ministro rimarrebbe quello di «commissario per la vendita delle imprese».

Graneli: «Più informazione su Mediobanca»

E che ne pensa il diretto interessato, Luigi Graneli? In un'altra intervista anticipata ieri torna sul tema pubblico-privato confermando una visione che - almeno a parole - punta su un nuovo ruolo strategico della presenza pubblica nell'economia. Per quanto riguarda la privatizzazione di Mediobanca (sulla quale il Parlamento ha invitato il governo ad una maggiore vigilanza) Graneli (nella foto) pensa a una trasparenza e un'informazione maggiore. Per il ministro delle Partecipazioni statali il settore pubblico non può essere condannato «all'assistenzialismo»; il riferimento è alla chimica e alle ipotesi, già avanzate, di «reincameramento» delle aziende Montedison di nuovo nei guai.

Il primo giorno del presidente Montedison Raul Gardini

Inizio intenso della presidenza di Raul Gardini alla Montedison. Per tutta la giornata il nuovo capo è rimasto nel suo nuovo ufficio in Foro Bonaparte, incontrandosi con tutto lo staff del gruppo, dagli amministratori delegati ai responsabili di settore. Oggi partenza per New York, dove è già Mario Schimberni, e dove domani avverrà il cambio della guardia alla testa della Erbamont e della Nimont. Confermata negli incontri milanesi l'intenzione del management della Montedison di collaborare con il nuovo padrone. A Ravenna intanto Carlo Sama, collaboratore di Gardini e suo futuro cognato (sposerà Alessandra Ferruzzi) è stato nominato amministratore delegato della Finanziaria Ferruzzi, la società di famiglia.

ALBERTO LEISS

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 1985-1999 A TASSO INDICIZZATO

Dal 16 dicembre 1987 saranno rimborsabili nominali L. 7.710.000.000 di obbligazioni sorteggiate nella seconda estrazione avvenuta il 27 ottobre 1987.

La serie estratta è la:

n. 4

I titoli compresi in detta serie cesseranno di fruttare interessi dal 16 dicembre 1987 e da tale data saranno rimborsabili al valore nominale. Essi dovranno essere muniti delle cedole aventi scadenza posteriore al 16 dicembre 1987 (cod. n. 5 e successive); l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto sul capitale da rimborsare. I titoli come sopra estratti saranno rimborsabili presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
CREDITO ITALIANO BANCO DI SANTO SPIRITO BANCO DI ROMA

Serie sorteggiata nella prima estrazione del 28 ottobre 1986:

n. 9

I titoli compresi nella suindicata serie hanno cessato di fruttare interessi dal 16 dicembre 1986 e devono essere muniti della cedola n. 3 scaduta il 16 giugno 1987 e successive; l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto sul capitale da rimborsare.